



Un Farsetto per la Storia del costume

Un capo di abbigliamento antico con le cuciture intatte

FANO, 11 marzo 2009 – Al tempo di Pandolfo III Malatesta il Farsetto era un capo di abbigliamento particolarmente usuale e del quale si hanno molte testimonianze documentarie e diversi esempi reali. La grande fortuna, in questo caso specifico è dovuta allo stato di conservazione del capo che non solo ha mantenuto i colori e l'imbottitura, ma perfino le cuciture.

“Per la Storia del costume -spiega la studiosa Elisa Tosi Brandi- questo Farsetto è particolarmente significativo. Si è rivelato, infatti, una eccezionale fonte di approfondimento e, come se non bastasse, ci ha permesso di confermare alcune teorie sulle fattezze in particolare di una delle tipologie attraverso le quali il Farsetto poteva essere realizzato. Oltre al modello e al materiale usato, la cosa importante, in questo caso, è la conservazione delle cuciture”.

Ma il Farsetto di Pandolfo III Malatesta ha regalato anche altre sorprese a chi ha avuto la fortuna di poterlo studiare. “Il velluto con cui era fatto l'esterno -continua la Tosi Brandi- ha straordinariamente mantenuto il colore e la lucentezza naturali, cosa estremamente rara visti i secoli che separano la tumulazione del corpo dal ritrovamento. Inoltre abbiamo scoperto che l'imbottitura era tenuta insieme da una doppia fodera di lino legata allo strato di velluto esterno con delle cuciture diagonali. Non solo, ma sono arrivate intatte fino a noi anche le cuciture ornamentali degli avambracci e del collo, impunture che creano sul Farsetto una sorta di pieghettatura che oltre a rendere più bello e prezioso il capo potevano servire anche per evitare l'usura delle zone più esposte”.

Durante le fasi di studio, il Farsetto è stato più volte smembrato e ricomposto in tutte le sue parti e, come affermato anche da chi ha avuto il compito di restaurarlo, “è stato un pozzo -conclude la studiosa Tosi Brandi- dove pescare informazioni preziosissime sia per la storia più in generale che per la storia del costume nello specifico”.

Museo Civico di Fano

Palazzo Malatestiano, piazza XX Settembre 4 Tel. 0721/828362 – Email: museomalatestiano@libero.it

www.comune.fano.pesaro.it/cultura